

«L'occupazione si costruisce» Confindustria cerca i giovani

Serve un rapporto più stretto tra sistema scolastico e aziende. È la sollecitazione che partirà dopodomani, venerdì 16 novembre, da **Orientagiovani 2012**, l'evento organizzato annualmente da Confindustria per offrire agli studenti delle scuole superiori l'opportunità di conoscere più da vicino il mondo delle imprese e favorire il loro futuro inserimento professionale. Per la XIX edizione dell'iniziativa, che avrà la sua vetrina centrale a Firenze, è stato scelto uno slogan, che è un messaggio preciso: "Il lavoro? Impegnati a costruirlo!".

«L'Italia – osserva **Ivanhoe Lo Bello**, vice presidente per l'Education di Confindustria – è un Paese bloccato che non sa garantire alle nuove generazioni la giusta mobilità sociale e professionale. I giovani sono disorientati. Ancora oggi si pensa che solo a scuola si va per apprendere e solo nell'impresa per lavorare e produrre. Ma non dobbiamo dimenticare che prima delle scuole sono state le imprese, nella forma delle botteghe medievali, a fare formazione per le nuove generazioni». Gli imprenditori batteranno su un ferro sempre caldo: il gap che ancora separa scuola e lavoro e l'ostracismo (anche culturale) che permane verso l'istruzione tecnica e scientifica, considerata di serie B, ma fiera di buone prospettive occupazionali. In Italia oltre 2 milioni di giovani tra i 15 e i 29 anni non studiano e non lavorano (sono i cosiddetti Neet: *Not in education*

employment or training), eppure i posti di lavoro ci sarebbero. Secondo Confindustria (che cita dati Excelsior), le imprese hanno fame di diplomati, in particolare in ambito turistico-alberghiero, socio-sanitario, meccanico, edile, amministrativo-commerciale, termoidraulico, elettrotecnico. Servono persone che non abbiano paura di sporcarsi le mani, in un Paese che rimane il secondo manifatturiero in Europa (ma il 67% dei laureati non lo sa) e che vanta un'industria meccanica da 60 miliardi di euro di fatturato all'anno.

«Oggi – aggiunge Lo Bello – chi sceglie un percorso formativo non può farlo senza conoscere il mercato del lavoro. È ancora troppo ampio il *mismatch* tra domanda delle imprese e offerta del sistema educativo. Le aziende non trovano i profili di cui hanno bisogno, ma nello stesso tempo la disoccupazione giovanile è in aumento. Uno strabismo che va corretto». Uno strumento per favorire questa transizione potrebbe essere l'apprendistato, che però non è ancora così diffuso. A corollario della giornata fiorentina (previsti interventi, testimonianze, premiazioni, filmati; si parlerà di web, lavoro, start up di imprese; concluderà il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi), sono in programma iniziative in tutta Italia, organizzate da 90 associazioni confindustriali locali. Info: www.orienta-giovani.com

Mauro Cereda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

